Conto corrente con la Posta

Mercoledì 19 Ottobre 1898

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 248.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Gli ultimi scioperi francesi

La gravità dell'attuale agitazione proletaria in Francia, a causa dell'agitazione politica acutissima, è passata inosservata. L'eterna questione Dreyfus attrae tutti, ma, fra la revisione e le trame restauratrici, si è andato inframettendo un gran movimento operaio che ha minacciato uno sciopero generale per la Francia intera. I pescatori del mare torbido vedono di buon occhio questa tempesta, colla speranza di stendere le reti e ritrarne una monarchia restauratrice. Ma in quel pelago disordinato sta la rivoluzione, l'anarchia, la rovina della Francia!

Gli estremi di destra e di sinistra, i monarchici ed i socialisti, i reazionari e gli innovatori, sono ora concordemente ispirati dal malanimo di voler approfittare di questo momento critico, con Fascioda all'estero e un Dreyfus all'interno, per distruggere il governo della repubblica. Più si esamina il moto nelle sue origini e nel suo progressivo sviluppo, più se ne ritrae la convinzione che esso è artificiale ed è politicamente alimentato.

Rifacciamo un po' di storia di questi ultimi giorni. Come al solito da una pagliuzzola si è sviluppato il grande incendio, che in un ambiente tanto eccitato ha trovato vento favorevolissimo. Nella seconda metà del mese passato in Parigi a causa di bassi salarii si misero in isciopero quindicimila manovali nel mentre erano in corso i lavori di rifazione delle fogne, il prolungamento della ferrovia della compagnia di Orleans, e quel che più importa gli edifici per l'Esposizione del 1900.

Subito due giornali l'*Intransigeant* ed i *Droits de l'homme* aprirono sottoscrizioni per favorire la resistenza e quindi per amicarseli alle loro camarille.

Questa agitazione ignorantemente sussidiata doveva trovare dannosa espansione, ed appunto il 22 scorso, abortito il tentativo del presidente del Consiglio municipale di Parigi, M. Navarre, per accordare intraprenditori ed operai nei lavori dell'Esposizione, in una riunione fu proclamato lo sciopero generale, e con questa dichiarazione di guerra cominciarono gli atti vandalici che sono la caratteristica degli scioperi latini.

Basta confrontare la serietà degli scioperanti di Cardiff con quelli di Parigi per ritenere giusta questa nostra osservazione; ma andiamo innanzi.

Il 25 settembre gli scioperanti di Parigi non erano che una turba di forsennati. Essi invasero i cantieri del *Bon Marchè*, quelli della Corte dei Conti e dell'Esposizione, ove giunsero ad impossessarsi degli utensili di lavoro e gettarli nella Senna. Bella soddisfazione, davvero!

Ed intanto i giornali continuavano a far sottoscrivere le collette; ai denari dell'*Intransigeant* si aggiunsero molti altri della *Petite Républigue*. Così lo sciopero ai primi del corrente mese accennò a divenire davvero generale, essendo questo, secondo i sobillitori, il solo mezzo per arrivare alla rivoluzione che dovrà rinnovare la faccia del mondo. (?)

La caccia degli adepti divenne febbrile; tutti inneggiarono ai contingenti numerosissimi di nuovi scioperanti. Ma perchè? Il vandalismo si monta sempre più; il 5 corrente si tentò d'invadere il cantiere del Ponte Alessandro e si commisero atti di depredazione nei quartieri di Grenelle e di Passy. Ogni giorno sempre si attentò alla libertà del lavoro e finalmente fu invitato il Comitato operaio ferroviario ad associarsi allo sciopero, nel noto scopo di interrompere le comunicazioni ferroviarie e così gettare le basi della vera rivoluzione sociale.

Qui si entra nella seconda fase dello sciopero. Il numero eccessivamente aumentato rende insufficienti i sussidi e quindi i primi scioperanti sono costretti a riprendere il lavoro, mentre rimangono in campo, per ultimo, i ferrovieri che non hanno alcuna comunità di interesse coi muratori.

Il 7 ottobre gli scioperanti giungono a 60,000, e sembra ad essi stiano per unirsi anche i cocchieri, i conduttori degli *omnibus*, gli spazzini ed i carbonai. I tentativi di conciliazione diventano sempre più difficoltosi a causa delle altre corporazioni associatesi senza ragione. Gli operai stranieri sono quelli che ne hanno la peggio, perchè con tutto il loro internazionalismo i socialisti francesi sussidiano solo gli operai francesi, e gli operai italiani, costretti a non lavorare, hanno dovuto chiedere soccorso all'Ambasciata.

Ma più lo sciopero aumenta, più accenna ad abortire lasciando in campo gli ultimi venuti che niuna ragione hanno per scioperare.

Il giorno 8 già quarantasei corporazioni di arti e mestieri aderiscono allo sciopero. Ma l'indomani è già un'adesione nulla perchè tutti ricominciano a scendere a lavoro: i cantieri dell'Esposizione sono completi, in altri gli stessi operai fanno il servizio di polizia, tutto questo mentre i ferrovieri discutono ed approvano, contro molte opposizioni, l'adesione dello sciopero generale e che comunicano a tutte le sezioni di Francia, Algeria e Tunisia. Ma il tutto è terminato in un solenne fiasco.

*

È stato questo proprio uno sciopero strano ed interessante. Cominciano dei muratori a scioperare, cercano solidarietà, che subito trovano perchè lautamente alimentata. Intanto il numero aumenta a tal misura che l'alimento diviene insufficiente; e così i primi incitatori ritornano al lavoro, rimangono gli ultimi per la semplice ragione di solidarietà, la quale pare scossa per il ritiro dei veri interessati. E del tutto non rimane che un movimento inconsulto, senza sistema, senza ragione e senza risultato. Se invece si fossero mossi i soli terrazzieri, e questi avessero nominati i loro arbitri, venuti sul terreno della seria discussione, il risultato sarebbe riuscito proficuo.

Per aver dritto allo sciopero bisogna mostrarsene degni; lo sciopero non può e non deve divenire causa della dissoluzione nazionale. Nei paesi Anglo-Sassoni questa lotta è frequentissima; tutti vi sono preparati e perciò è seria. I proprietari contro gli scioperi non tardano a pronunciare il loro *look-aut*, ed i proletari a loro volta vi rispondono con una più ostinata resistenza, la quale non è sovvenzionata come da noi latini, ma si mantiene in forza di comuni casse di previdenza. E i danari si spendono. In un ultimo lavoro di Carlo Wright, concernenti gli scioperi agli Stati Uniti dal 1880 al 1887 (un volume di 1200 pagine pubblicato a spese dello Stato) dimostra che le perdite dei lavoratori in questi anni sono ammontate a 299,862,200 lire, cioè circa 200 lire per ogni scioperante.

Scioperi lodevoli non mancano alla storia di questi ultimi anni. Tutti ricordano il colossale sciopero americano scoppiato il 16 luglio 1877 sulle strade ferrate della Virginia occidentale, dell'Ohio, dell'Ilinois, dell'Indiana, del Missouri; in seguito ad una depressione di affari, gli operai avevano accettato temporanee riduzioni nei salarii, ma pretendendo poi i padroni di mantenerle negli anni seguenti, gli operai giustamente protestarono, si pronunciarono numerosi scioperi, ed il tutto ebbe termine con la vittoria degli operai. Per le stesse cause nello scorso 95 scoppiò un colossale sciopero nei grandi stabilimenti di costruzioni navali, a Belfast in Inghilterra. E la serietà della condotta dei minatori di Cardiff nello sciopero terminato due mesi fa dovrebbe davvero essere presa a modello da tutti e da per tutto!

Ma, noi parliamo di scioperi francesi, e, peggio ancora, parigini!...

***

PELLOUX

I giornali radicali, cui fanno eco volentieri quelli degli Albertari — commovente accordo! — lo dipingono come un soldataccio duro e reazionario, che vorrebbe militarizzare l'Italia intera, e che si mangia la libertà a colazione, la legge a pranzo, la giustizia e la pietà a cena.

Ma si hanno buoni dati per ritenere che così non sia, ed anzi che sia tutt'affatto diverso.

Porta gli stivali, è vero, quando la mattina alle sette, ed anche prima, dopo una buona cavalcata intorno alla cinta di Romolo, sale lo scalone di Palazzo Braschi, suo quartier generale, dove rimane tutto il giorno — perchè nessun ministro dell'interno, è stato forse mai ministro più di questo generale, e proprio dell'interno, cioè di quella parte di Governo che ha più il dovere di farsi sentire — o si capisce che l'affare degli stivali è grave, dal punto di vista della tradizione liberale.

Ma non è male rammentare che l'on. Pelloux, mandato in Puglia all'indomani dei fatti di Minervino Murge, cavalcava la mattina precisamente come adesso, e, come adesso, portava anche i medesimi stivali; e la statua della libertà a Bari e in tutta la Puglia non solo non fu velata, ma fu egli a impedire che lo fosse.

Tanto per la verità e.... per gli stivali anche.

Un importante discorso di Bruno Chimirri

Ecco un sunto del discorso pronunciato domenica scorsa dall'on. Chimirri, inaugurandosi la bandiera della società «Libertà e Lavoro» di Badolato.

L'oratore, esordendo, nota che i grandi progressi, moltiplicatisi vertiginosamente, non hanno migliorato nelle stesse proporzioni tutte le classi sociali. Di qui lo squilibrio economico e morale, generante la questione sociale.

A risolverla, sono egualmente impotenti la violenza dei Governi e le utopie dei collettivisti. Bisogna che il Governo e le classi dirigenti uniscano i loro sforzi per moderare e comporre equamente la lotta fra capitale e lavoro. A questo intento occorre innanzitutto rinvigorire l'autorità e l'azione del Governo, a tutela dell'ordine interno e perchè si adopri per modificare radicalmente gli organismi amministrativi e i procedimenti fiscali; correggendo gli abusi, le sperequazioni, le ingiustizie; inaugurando una politica finanziaria riparatrice, che attinga le sue risorse nella crescente ricchezza, non nell'impoverimento del paese *(vivissimi applausi)*.

L'oratore dimostra che non vi è antagonismo fra gli interessi dell'agricoltura e quelli dell'industria. Dice che per conservare la loro benefica e civile influenza, le classi dirigenti devono abbandonare il loro contegno apatico e sospettoso, mettersi a maggiore contatto con le classi lavoratrici, vegliare personalmente alla coltura delle proprie terre, praticare, in vista dei vantaggi presenti, quell'altruismo che la Chiesa inculca in vista del futuro bene.

A combattere la propaganda collettivista giova promuovere sotto ogni forma le associazioni cooperative, i sindacati mutui di produzione e consumo, che, eliminato l'intermediario, avvicinano i consumatori ai produttori *(applausi)*. A rialzare il morale delle popolazioni, urge trasformare la scuola, rendendola educativa per combattere virilmente le tendenze materialiste, che tutto riducono alla soddisfazione del ventre, deprimendo il sentimento nazionale, le nobili aspirazioni, il culto dei grandi ideali *(vivissimi applausi)*.

Deplora che il dissidio fra Chiesa e Stato, offendendo il sentimento religioso, privi la Società civile dell'efficace sussidio d'una forza morale potentissima, che sola può importare la subordinazione dell'individuo e il sacrifizio di una parte di vantaggio passeggiero, agli interessi durevoli della collettività, e fare argine alle malsane correnti che minacciano di travolgere il presente assetto sociale *(Vivissimi applausi)*.

LE MODIFICAZIONI alla legge sul reclutamento

Le proposte di modificazioni alla legge sul reclutamento dell'esercito che si presenteranno alla Camera, possono dividersi così:

1. Quella relativa agli inscritti residenti all'estero;
2. Servizio dei missionari che non sono per legge che inscritti nella leva dei residenti all'estero;
3. Questione dei figli naturali;
4. Inscrizione nella legge della categoria unica, fermo le altre disposizioni ora transitorie.

Pegli inscritti all'estero il progetto distingue:

a) Quelli nati e residenti all'estero nonchè quelli che recatisi all'estero con la famiglia per risiedervi prima di aver compiuto il 15° anno di età;

b) Tutti gli altri inscritti residenti all'estero.

Tutti quelli compresi nel primo gruppo, se al tempo della leva sono dichiarati idonei ed arruolati, il disegno di legge proporrà che vengano dispensati provvisoriamente dal presentarsi alle armi, salvo il caso di mobilitazione, finchè duri la loro residenza all'estero. Eccezionalmente per motivi gravi ben accertati, potranno ottenere il permesso di rientrare nel Regno e permanervi non oltre un mese. Se poi rientrano nel Regno e si stabiliscono, sono obbligati al servizio militare come tutti gli altri. Gli inscritti residenti all'estero potranno farsi visitare dalle autorità diplomatiche o consolari od essere da esse arruolati e mandati rivedibili o riformati senza bisogno di rientrare nel Regno, salvo a coloro che siano arruolati nella prima categoria l'obbligo di rientrare nel Regno per presentarsi al distretto ed assumere il servizio sotto le armi insieme con gli uomini della propria classe o categoria.

La parte che riguarda i missionari è informata a questo concetto: rappresentando essi un servizio utile alla diffusione della civiltà, nel disegno di legge si proporrebbe, per coloro che al tempo della leva trovansi come allievi interni di istituti del Regno o nella colonia Eritrea a compiere studi per missioni e siano arruolati nella prima categoria, che possano ottenere che la loro chiamata sia rimandata al 26° anno di età.

Nel caso poi che essi rechinsi all'estero in qualità di missionari si proporrebbe fosse loro fatto lo stesso trattamento stabilito per gli inscritti nati e residenti all'estero: siano cioè dispensati provvisoriamente dal servizio, purchè continuino nella loro qualità di missionari.

La questione dei figli naturali riconosciuti dalla sola madre fu già portata in Parlamento. Ora le proposte della nuova legge sono che, anche il figlio naturale riconosciuto soltanto dalla madre possa ottenere l'assegnazione alla terza categoria per i titoli relativi alla madre, cioè, o come figlio unico o come primogenito.

Circa la categoria unica, il nuovo progetto propone in modo assoluto che tutti i cittadini abili alle armi, i quali non abbiano diritto alla terza categoria per ragioni di famiglia, siano arruolati in prima categoria.

Siccome poi tutti gli anni nella legge di leva per i rivedibili, a senso dell'art. 78 e 80 della legge, proponesi una riduzione della ferma ad uno o due anni, così ritiensi opportuno dare assetto definitivo anche a tale questione, stabilendo la nuova legge, una volta per sempre, che i rivedibili arruolati hanno diritto alla riduzione della ferma di uno o due anni a seconda che siano stati rivedibili una o due volte.

Il progetto provvede infine a regolare gli obblighi delle chiamate alle armi secondo le mutate esigenze ed in conseguenza della nuova legge sull'ordinamento dell'esercito dando disposizioni transitorie a favore di quei cittadini delle leve anteriori che, per ragione del numero estratto, avrebbero avuto diritto alla seconda categoria.

La conferenza contro gli anarchici

La propaganda anarchica.

Il corrispondente romano della *National Zeitung* è riuscito a raccogliere le seguenti informazioni sulle proposte che si sottoporranno al Congresso internazionale per i provvedimenti contro gli anarchici. Le tre proposte principali sarebbero le seguenti:

1. che tutti i reati anarchici vengano considerati come reati comuni e che quindi tutti gli Stati si obblighino a estradare coloro che si rendono colpevoli di reati anarchici; 2. che debbano venir estradati tutti gli anarchici contro i quali sia stata elevata una qualche accusa; 3. che si metta fine alla propaganda anarchica esercitata col mezzo della stampa o da agitatori immigrati nella Svizzera, in Francia, nella Spagna od in Austria, e infine che tutti i governi si scambino le informazioni raccolte sul conto di anarchici e sui loro viaggi.

Secondo afferma l'*Agenzia Italiana* le notevoli somme che spendono gli anarchici, come risulta dalle indagini dei Governi, provengono dalla Francia, dall'Inghilterra, dall'America del Nord e dal Belgio, dove esistono i maggiori centri organizzatori del partito.

Pelloux inviò una circolare alle autorità militari onde sorveglino che non si diffondano le vignette che pubblica un giornale anarchico di Parigi, *Les Temps Nouveaux*, dirette a eccitare l'odio contro il servizio militare e fare propaganda ostile all'esercito.

Padre Michele da Carbonara a Corte

Sabato scorso il Re accordava nella villa di Monza un'udienza particolare al Padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea, accompagnato dal cav. Carlo Bassi, presidente del Comitato milanese per l'Associazione a favore dei missionari italiani.

S. M. intrattenne per oltre un'ora i suoi visitatori, volle da Padre Michele avere le più particolareggiate notizie sull'andamento di quella Missione, dimostrando vivo compiacimento per gli ottimi rapporti che corsero sempre fra i Padri cappuccini e gli ufficiali e soldati.

Il discorso cadde sulle risorse materiali della Missione e Padre Michele informò che sui fondi della Propaganda il Vaticano aveva fatto erogare [illegible] lire in tre riprese alla Missione ch'è inoltre aiutata con larghezza dall'Associazione nazionale in favore dei missionari italiani.

Nel congedare i suoi ospiti il Re promise che avrebbe fatto del suo meglio per venire in aiuto di quei religiosi in Eritrea.

Padre Michele sempre accompagnato dal nobile Bassi, fu in seguito ricevuto dalla Regina nel suo gabinetto particolare, dove pure trovavansi il principe e la principessa di Napoli e la duchessa di Genova.

Anche qui, Padre Michele fu oggetto di riverenti attenzioni e trattenuto per circa un'ora, dovendo rispondere a moltissime domande su tutto ciò che concerne la Missione, le condizioni morali del paese, i bisogni dei missionari.

A un certo punto della conversazione il Re entrò, trattenendosi ancora in colloquio con Padre Michele, e rinnovandogli le promesse con tanta cordialità fattegli.

Un' associazione di malfattori

A Palermo sono stati arrestati gli avvocati Giuseppe Viola e Francesco Desilvestri, giovani eleganti notissimi, accusati di essersi fatti pagare dal Banco di Sicilia sedicimila lire su fedi di credito false, girate.

Vennero pure arrestati come complici Giuseppina Goliani, bellissima giovane, e Carmela Rinando, sessantenne.

Le fedi di credito provenivano da due rapine a mano armata avvenute mesi addietro a Valguarnera, in provincia di Caltanissetta, per lo ammontare di 14,000 lire e a Ravanusa, in provincia di Girgenti, per l'ammontare di 2700 lire.

La Questura conferma l'esistenza di una vasta associazione ramificantesi in varie provincie. La scoperta odierna solleverebbe solo un lembo di detta associazione.

Parlasi d'imminenti arresti che faranno molta sensazione.

Per la revisione del processo Dreyfus

Parigi 18 — Il dibattimento sulla ricevibilità della domanda per la revisione del processo Dreyfus, avrà luogo sabato pubblicamente dinanzi alla sezione d'accusa. A quel dibattimento potranno esporre con la maggiore libertà i loro argomenti il procuratore generale, il relatore della Corte di Cassazione e l'avvocato della famiglia Dreyfus.

ZOLA

Parigi 18 — Il deputato Rouver offerse ospitalità nella sua propria abitazione a Emilio Zola, che sarebbe ritornato a Parigi per affari urgenti. La polizia, saputolo, mandò in casa del deputato Rouvier un usciere per far intimare a Zola la sentenza del Tribunale di Versaglia. Non si sa se l'usciere abbia o no trovato Zola.

GRAVE DISGRAZIA FERROVIARIA

Londra 18 — Iersera a Wrawleg nel Linconlshire un treno passeggeri andò a cozzare contro un carico di legname sporgente da un altro treno in

movimento su d'un binario vicino, che parecchi vagoni rimasero completamente frantumati. 9 persone rimasero morte e 10 ferite.

UN'ALTRA MISSIONE RUSSA A MENELIK

I giornali annunziano che verso la metà del prossimo novembre partirà alla volta dell'Africa una nuova missione russa. Ne è alla testa il maggiore-medico Mikiovitch e con lui vi è il capitano Skietwsky (il grande amico di Leontieff, col seguì a Parigi l'anno scorso) e una cinquantina di altri individui, compreso il personale di servizio, reclutato in gran parte a Mosca fra i reduci di altre spedizioni similari.

In quanto allo scopo della nuova missione, esso rimane, si può dire, nel mistero. Lo *Sviet* dice che si tratta d'impiantare una nuova colonia in Abissinia, per facilitarvi lo sbarco delle merci russe, temendosi la concorrenza inglese, ma il punto che sarebbe stato scelto per tale impianto è taciuto.

La *Petersburger Zeitung* dice invece che la missione occuperà nientemeno che una porzione di territorio sul mar Rosso, concessa dai francesi per appagare l'intenso bramo russo di avere un porto nel mar Rosso a scopo d'approvvigionamento, e su questo proposito biasima la Francia che con tale cessione potrà procurare non poche noie all'Italia (!). Però bisogna osservare che si tratta di un giornale germanofilo ad oltranza, e perciò lieto ogni volta che può biasimare la Francia.

UNA DUCHESSA DERUBATA

Furto ingentissimo.

Parigi 18 — Il *Petit Journal* ha un telegramma da Amiens, in cui è detto che la duchessa di Sutherland, la quale viaggiava nel treno partito da Parigi alle 11.55, al suo arrivo ad Amiens *s'accorse della sparizione d'una valigietta* che conteneva dei gioielli per un valore di franchi 120,000. Non si ha nessun indizio circa il modo con cui venne perpetrato il furto.

L'ARRIVO DEI SOVRANI TEDESCHI a Costantinopoli

Costantinopoli 18 — Stamane alle ore 8.40 le salve d'artiglieria annunziavano che l'imperatore e l'imperatrice di Germania arrivavano a bordo dell'*Hohenzollern* alla punta del Serraglio. La squadra tedesca mosse incontro all'*Hohenzollern* seguita dai vapori aventi a bordo la colonia tedesca, *gli alunni delle scuole tedesche e molti* stranieri.

Il tempo è splendido. Tutte le navi sono gremite di gente e la costa affollatissima, presenta uno spettacolo caratteristico, imponente.

L'*Hohenzollern* scortato dalla squadra tedesca gettò l'ancora alle ore 9 davanti a Dolmabagsce accolto con frenetico entusiasmo dal pubblico, che gremisce le navi e le coste.

Gl'imperiali salutavano dal ponte di comando. Alle ore 9.10 le salve d'artiglieria annunziarono che gli imperiali erano sbarcati.

Gl'imperiali vennero ricevuti cordialissimamente dal Sultano circondato da brillante stato maggiore, e coi seguiti si diressero verso Ildizkiosk. L'imperatrice e il Sultano salirono nella prima carrozza, l'imperatore e il granvisir Faud-pascià nella seconda. Dopo la presentazione dei rispettivi seguiti nello splendido palazzo costruito espressamente pel soggiorno degli imperiali, il Sultano rientrò nel suo palazzo, dove, poco dopo, ricevette la visita degli imperiali di Germania. Al tocco gl'imperiali fecero colazione all'ambasciata tedesca.

IL COMPLOTTO CONTRO GUGLIELMO

Nuovi particolari.

Berlino 18 — Il *Wolffbureau* ha da Alessandria d'Egitto: « È ufficialmente constatato che ciascuna bomba destinata al progettato attentato contro *Guglielmo conteneva due libbre* di fulminato di mercurio e 26 palle di rivoltella di grosso calibro. Le bombe sono di ferro galvanizzato con filo di piombo intorno. Furono trovate nel magazzino di un italiano, racchiuse in una cassa; un italiano nativo di Trieste, era incaricato di trasportarle a Giaffa; egli era stato assunto come cameriere a bordo della nave destinata al trasporto delle bombe. Erasi già assicurato un identico collocamento all'*Hôtel Bristol* di Giaffa, per custodire clandestinamente le bombe per gli associati all'attentato, incaricati di servirsene ».

La depressione del commercio inglese

Il grido d'allarme di una grande rivista — Mezzi vecchi e mezzi nuovi — Occhio alla Germania! — Un buco nella China!

La *Fortnightly Review* pubblica un articolo di indole economica in cui viene alla conclusione che l'Inghilterra deve stare all'erta perchè nel mondo si ordisce contro di lei una vera cospirazione. Non già una cospirazione politica a nessuna Potenza viene in mente di far sbarcare i suoi uomini sul suolo inglese!... Ma si tratta di un complotto commerciale, tendente a togliere ai grandi produttori inglesi la loro egemonia sui mercati di tutto il mondo. Solo ora l'Inghilterra comincia ad accorgersi che se essa non provvede per tempo, a poco a poco le verranno sottratti i più importanti sbocchi al suo enorme commercio.

La posizione dell'Inghilterra è tutta speciale. Fino da quando lo sviluppo delle minori industrie europee, e poscia dell'industria americana, generò i sistemi del protezionismo proibitivo, l'Inghilterra per trovare sfogo alla sua sempre crescente produzione industriale, si gettò nelle avventure più difficili e lontane: in Africa, in Asia, in Oceania, nell'America del Sud! Queste avventure ebbero quasi sempre un esito felice, e in pochissimi anni la grande potenza industriale inglese potè assicurarsi mercati di crescente importanza, sia mediante trattati con potenze barbare, anche imposti colla forza, sia occupando nuovi territori. In questo modo l'Inghilterra fu persuasa di essersi assicurato il proprio avvenire economico sovra basi così vaste da non poter essere *distrutto da qualunque cataclisma internazionale.*

Ma ora quei tempi sono passati; i mezzi violenti non possono più essere messi in pratica che a grandi intervalli, e in loro vece è sottentrata una forza lenta e silenziosa, i cui risultati sono anche più potenti di quelli ottenuti coi mezzi violenti.

La Germania, la Russia e la Francia — ed ora anche un po' l'Italia — si sono unite, senza nessun accordo tra di loro, ma mosse dagli identici interessi, per combattere la formidabile rivale. Le tre Potenze cominciarono a trasportare nel campo delle conquiste coloniali gli stessi metodi applicabili in *casa propria*, e l'Inghilterra, che si era rifugiata fuori dell'Europa per sottrarsi al più formidabile avversario delle sue industrie, il protezionismo, vide ben presto questo nemico risorgerle di fronte nello stesso campo coloniale.

L'Inghilterra ha dovuto fare la dolorosa esperienza che in qualunque punto del globo veniva inalberata la bandiera francese, russa e tedesca, quivi venivano immediatamente applicate le tariffe protettrici che chiudono il mercato ai suoi prodotti.

E siccome la sua vita economica dipende dalla conservazione di questi mercati, così essa medita se non sia meglio un'azione energica in questo *momento per tentare, sia pure con gravi* pericoli, di tagliare il nodo della questione, ciò che sarà sempre meglio che il sottoporsi ad una condizione di cose che la condurrà ad una decadenza industriale sicura. Perciò pare disposta a tornare alla violenza col dichiarare il protettorato sull'Egitto, stabilirsi sull'Alto Sudan e farsi dare una porzione, naturalmente la più fertile, della China.

E allora le Potenze avranno un bel guardarla in cagnesco e farle concorrenza sui loro mercati: l'Inghilterra avrà per molti anni un nuovo campo da sfruttare.

Dichiarato il protettorato sull'Egitto e vederlo invaso, più di quello che ora *non sia, da inglesi avidi di arricchirsi* sarà una cosa sola.

La *Fortnightly Rewiew* guarda con occhio torvo la Germania che ha invaso la Turchia coi suoi uomini e i suoi prodotti, e dice pittorescamente che non si può più fare un passo a Costantinopoli senza urtare un dieci gambe tedesche...

E il guaio è che questi tedeschi lavorano, impiantano grandi stabilimenti all'ombra della mezzaluna, hanno persuaso il sultano ad affidare loro i cantieri che prima erano tenuti dagli inglesi, si ficcano da per tutto insomma fuorchè nell'harem, l'unica cosa che rimanga, forse, d'intangibile nell'impero ottomano!

Ma se l'*Inghilterra, per non morir* d'atonia, si deciderà a prendere largo piede in China — e si sa come i piedi inglesi sono... larghi — c'è da scommettere che saprà trovarsi così a suo agio, che nessuna forza al mondo varrà a farla andar via.

— Tutto sta nel fare il buco — dicono gli inglesi; e il buco di China a poco a poco diventerà un foro che ne assorbirà una bella parte!

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

L'ombra del crepuscolo segue la stessa linea della vecchiaia: prima il sole abbandona le pianure, poi i colli, e per ultimo le cime dei monti: così la forza lascia per ultimo le volte della intelligenza.

×

Cognizioni utili.

Le frutta nella terapia.

Le melagrane, le more di rovi, i lamponi, le bacche di sammucco, il berbero, sono degli astringenti; le uve, le pere, le mele cotogne, le fragole, i fichi di Barberia, i semi di melloni, le zucche e il mellone, sono dei rinfrescanti e anche dei sedativi dello stomaco.

×

La sfinge.

Sciarada.

Il primo gli è sinonimo
Breve di giovamento;
L'altro può sempre mettere
Qualcosa in movimento;
Il *tutto*, ossia l'*intiero*,
È spesso un fecondiere.

Spiegazione del monoverbo preced.
DIMESSE (di m esse).

×

Per finire.

Nello studio di un avvocato.

— Domando se l'alienazione mentale è un buon motivo per ottenere la separazione.
— Ma dunque vostra moglie è pazza?
— Non lei, ma io, che l'ho sposata!

PROVINCIA

Locande sanitarie. Fra giorni verranno istituite Locande sanitarie nel Comune di Pocenia e precisamente nel capoluogo e nelle frazioni di Torsa e Paradiso.

Fermi di contrabbando vennero operati in questi giorni dalle guardie di finanza di Felotto Umberto e di S. Giorgio di Nogaro, in tabacco e zucchero.

Figlio furioso e ladro. Alla Leonardo da Artegna sere sono, e per istinto brutale o perchè ubbriaco, minacciò ed ingiuriò gravemente il padre suo. Dopo, tentò di rubare un paio di stivalini alla calzoleria Adolo Monari, ma ne fu impedito da tal Siega che era presente. Fu arrestato.

Comune di Sedegliano.

È aperto il concorso al posto di segretario collo stipendio di lire 1200. Per maggiori informazioni, rivolgersi a codesto ufficio.

Sedegliano, 17 ottobre 1898.

Il Sindaco
Berghinz

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Luce elettrica. Abbiamo da Cervignano:

« Il nostro patrio Consiglio approvava la spesa necessaria per l'illuminazione elettrica della borgata, ed ancor ieri venne firmato il contratto col sig. Gustavo Lenassi, il quale avrà la privativa per 20 anni, obbligandosi per ora di dare 6 lampade ad arco e 45 incandescenti. Bene inteso che specialmente gli esercenti vorranno illuminare pure i loro negozi. Pel capo d'anno funzionerà la luce ».

UDINE

Afta epizootica. Il Prefetto di Treviso, con decreto del 15 corrente, *per impedire la diffusione dell'afta epizootica* in quella Provincia, ha richiamato in vigore le disposizioni tutte dell'ordinanza ministeriale 1 febbraio 1894, restando così fatto assoluto divieto per il trasporto di animali senza il prescritto certificato sanitario, che dovrà essere in data non anteriore di quarant'otto ore per gli animali condotti alle fiere ed ai mercati.

Le cartoline-vaglia e le cartoline postali. In occasione della ristampa delle cartoline-vaglia per l'esercizio in corso, vi si sono introdotte parecchie modificazioni, principalmente per aumentare lo spazio destinato alla scrittura.

Il Ministero delle poste ha disposto che le cartoline postali fabbricate dall'industria privata e che eccedano le dimensioni prescritte di 9 centimetri *debbano sottoporsi al trattamento* delle lettere.

Don Albertario minore continua a vuotare contro di noi il vaso delle *sue sozze contumelie*, facendo la figura più meschina e vergognosa che un giornalista — e sia pure della schiuma degli Albertari — abbia mai fatto al mondo. O si tratta dunque di uno che ha perso il cervello, o di un villano ribaldo. Nel primo caso è il senso della pietà, nel secondo è il senso della dignità, che interviene a impedirci di raccogliere il vaniloquio turpe. Aspetteremo che il disgraziato guarisca o si ravveda.

Il ricorso dei fratelli Penzi. Il giorno 14 novembre p. v. avanti la suprema Corte di Cassazione di Roma si discuterà il ricorso prodotto dai fratelli Arturo e Giov. Batt. Penzi contro la sentenza 2 luglio p. p. di questa Corte d'Assise, che condannava, il primo a 30 anni di reclusione per l'assassinio del collettore esattoriale di Aviano, Stefanlongo Giovanni, ed il secondo a 4 anni della stessa pena per ricettazione dolosa e favoreggiamento.

I merletti della scuola di Fagagna. Il senatore Pecile, sindaco di Fagagna, fino dallo scorso maggio ha rivolto a tutti i parroci della provincia la seguente circolare, che volontieri riportiamo:

« A Fagagna, mercè le pietose cure della contessa Cora di Brazzà, si è istituita, sono quasi sei anni, una scuola di merlotti a fusello, per utilizzare gli ozi della campagna, e procurare un guadagno alle povere figlie dei contadini in sostituzione del filare, dell'agucchiare e del tessere che non offrono ormai nessun profitto dopo l'introduzione delle macchine.

« Questa generosa signora, dopo essersi fatta maestra di questa nobile arte, non solo forniva i disegni, contribuiva a pagare la maestra da lei istruita e provvedeva al riscaldamento della scuola, ma ordinava i lavori e li acquistava pagandoli mensilmente e incaricandosi dello smercio dei medesimi.

« La scuola di Fagagna fiorì, le nostre contadinelle spiegarono una singolare attitudine ed amore per questo elegante lavoro; il numero delle allieve sorpassa attualmente le cento, fra cui un terzo ormai abilissime, capaci di eseguire qualunque disegno; esse portano a casa il loro tombolo, e lavorano a ore perdute nella cucina e nella stalla.

« Senonchè la contessa Cora, trattenuta dalle sue speciali circostanze in America, sua patria, e non potendo provvedere allo smercio dei merletti negli Stati Uniti, causa l'esorbitanza dei dazi di introduzione, ha dichiarato di cessare dall'acquisto dei prodotti della scuola.

« Visti però i buoni effetti e gli utili che recava la scuola a tante povere figlie, una pia istituzione locale ha deciso di tentarne la continuazione, cercandole lavoro e smercio.

« Fra i mezzi di procurare lavoro alla scuola si è pensato anche alle Chiese.

« I nostri templi sono monumenti d'arte; l'arte contribuisce al loro decoro e ad innalzare lo spirito del popolo fino alla Divinità! I camici e gli altri indumenti dei sacerdoti, per antica tradizione, si ornano di merletti, come si ornavano altravolta gli abiti di lusso dei nostri principi e gentiluomini e delle loro dame.

« Per quanto potesse abbisognare alla Chiesa nella quale la S. V. Rev. funziona, in fatto di merletti a fusello, che sono i più solidi ed i più usati nei paramenti sacri, offro il lavoro della scuola di Fagagna.

« La scuola è in grado di eseguire qualunque lavoro a fusello, sia su campioni o disegni che la S. V. Rev. si compiacesse di inviare, come su disegni che già possediamo, e che eventualmente ci procureremo per soddisfare nel miglior modo alle di Lei commissioni.

« I prezzi saranno convenientissimi. La S. V. Rev. comprende che non trattasi di affare di speculazione, ma di dare lavoro alle fanciulle povere dei nostri contadini, dei quali si trovarono improvvisamente private.

« La S. V. è pregata a dirigere la corrispondenza o le sue ambite commissioni alla signora Angelica Marcuzzi, maestra della scuola dei merletti in Fagagna ».

Il primo frutto di questa circolare lo vediamo nelle vetrine del signor Antonio Fanna. Il parroco di Tramonti di Sotto ha ordinato un merletto per contorno di una tovaglia d'altare, che venne eseguito dalle contadinelle di Fagagna, e che, prima di essere inviato al suo destino, viene esposto dalla scuola, sperando che altri parroci seguano l'esempio, e diano, onorando il tempio, lavoro a quelle povere fanciulle.

Scuola di recitazione dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Come giorni sono annunciammo, presso la sede dell'Istituto seralmente dalle ore 8 alle 9 si ricevono le iscrizioni per la nuova scuola gratuita di recitazione di fanciulli d'ambo i sessi, aventi l'età non inferiore al 7 anni.

La direzione di tale scuola è affidata alla saggezza e competenza dell'illustre prof. cav. *Ippolito Tito d'Aste.*

Avuto presente il non indifferente vantaggio che i bambini possono ritrarre da questo campo istruttivo, ed il non lieve dispendio che l'Istituto si assume per il raggiungere il desiderato intento, è a sperarsi che non pochi genitori iscriveranno i loro figli a tale corso gratuito d'istruzione.

Le lezioni saranno impartite tre volte per settimana, dalle ore 5 alle 7 pom.

Il tentato suicidio di un udinese a Trieste. Ieri mattina verso le 9, una guardia di P. S., di servizio al passeggio di Sant'Andrea a Trieste, vide seduto su di una banchina un uomo molto sofferente all'aspetto, che di tanto in tanto aveva impulsi di vomito. Gli si avvicinò e gli chiese che cosa avesse. Dalle sue risposte venne a sapere che egli aveva trangugiato una sostanza venefica.

Accompagnatolo al vicino posto di P. S. della stazione, telefonò alla Guardia medica, da dove accorse un medico, il quale potè constatare che il disgraziato aveva bevuto una soluzione di solfato di rame. Prestatigli le cure più urgenti, lo fece poi accompagnare, mediante vettura, all'Ospedale.

Il candidato suicida è il legatore di libri Eugenio F., d'anni 45, da Udine, abitante in via del Molino a vapore. Il suo stato non è grave.

Udinese processato a Trieste ed assolto. Placido de Pol, di 30 anni, da Udine, bracciante, era accusato del crimine di offesa a membri della casa imperiale. Il Tribunale lo assolse.

Malandrini è venuto al nostro Ufficio a dichiarare che non ha mai inveito contro gli amministratori della Congregazione di carità, la quale lo sussidia con lire tre mensili. Ciò in seguito al cenno di cronaca stampato sul nostro giornale nel giorno 12 corr.

All'Ospedale vennero medicati: Bellato Lorenzo, d'anni 13, fabbro da Udine, per ferita lacero contusa all'indice della mano sinistra, riportata accidentalmente e guaribile in cinque giorni; Arosio Luigi d'anni 23, falegname da Udine, per ferita accidentale d'arma da taglio al pollice della mano destra, guaribile in sette giorni; Tonutti Elisa, di Luigi, d'anni 18, operaia da Udine, per infissione di un ago al piede sinistro, per causa accidentale, guaribile in quattro giorni; Gorollo Pietro d'anni 58, mugnaio da Cussignacco, per ferita lacero contusa accidentale alla fronte guaribile in cinque giorni.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e mezza la Compagnia Reccardini darà la tanto brillante commedia: « Arlecchino e Facanapa fratelli muratori, medici reali e principi di Tartaria »; con il grandioso ballo in 7 quadri: « Cristoforo Colombo alla scoperta dell'America ».

Ringraziamento. Le sottoscritte sentono il dovere di ringraziare tutti quelli che in qualche modo vollero rendere un omaggio d'affetto al caro estinto *Gio. Batta Zagolin fu Sante.*

Speciale ringraziamento lo devono alle locali Società dei veterani e cappellai, nonchè a quella operaia di Cividale, per il loro intervento ai funerali colle rispettive bandiere.

Famiglie Zagolin e Puppini.

Chi ha perduto il mandolino? Fu trovato, e venne depositato presso il Municipio, un mandolino.

Ieri sera, dopo breve e penosa malattia, esalava l'anima a Dio l'angioletto

Bianca Rieppi di Valentino

di mesi 14.

I genitori, i nonni, e gli zii, addoloratissimi, porgono il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 19 ottobre 1898.

L'accompagnamento funebre avrà luogo alle ore 8 ant. di domani nella chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, partendo dal vicolo Di Lenna n. 2.

NB. Il presente avviso serve anche quale partecipazione personale.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 10 - 1898.	ore 9.	ore 15	ore 21	19 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	740.1	740.0	739.4	738.1
Umido relativo	83	93	91	89
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.	0.2	0.8	1.	—
Vento direzione	—	E	SE	—
Vento velocità km.	—	2	3	—
Term. centigr.	16.0	15.0	15.0	14.6

18 Temperatura: massima . . . . . 19.2; minima . . . . 13.2; minima all'aperto 12.6

19 Temperatura: minima . . . . 13.8; minima all'aperto 12.0

Tempo probabile.

Venti freschi meridionali: cielo vario al Sud; nuvoloso o coperto altrove con pioggie.

Cronaca giudiziaria

IL PROCESSO MACOLA

per il duello di Villa Cellere.

Telegrafano da Roma, 18:

« Grandissima animazione nell'interno del Filippini per la discussione del processo Macola. La sezione quinta è molto ristretta; entrano nell'aula appena un centinaio di persone, cosicchè molto pubblico è costretto a rimanere fuori, ove molti carabinieri e guardie mantengono l'ordine. I rappresentanti della stampa, numerosissimi, occupano quattro lunghi tavoli. Del collegio della difesa manca solo Palberti, che arriverà col primo treno da Torino. Gli imputati siedono nella prima linea di fronte al tribunale, nell'ordine seguente: Bizzoni, Tassi, Fusinato, Donati e Macola. Alle undici e un quarto entra il tribunale. All'appello mancano parecchi testimoni, fra i quali Giampietro e Niccolini per malattia, e il perito professore Bassini, che telegrafa di aver perduto il treno.

Macola, parlando molto sommessamente, in modo che difficilmente lo si ode, domanda di essere dispensato da lunghe dichiarazioni, rimettendosi al suo diffuso interrogatorio che trovasi agli atti. Ad analoga domanda, risponde che non prevedeva che la sua prima risposta sulla *Gazzetta* arrivasse a Roma quando il primo periodo della vertenza con Cavallotti era già risolto; continua a dare altri schiarimenti con voce quasi inintelligibile; fra altro si riesce ad afferrare che nel momento tragico non si era nemmeno accorto di aver ferito Cavallotti.

Donati, disinvolto e spigliato, gesticolando come se fosse al suo stallo di Montecitorio, rifà minutamente la storia della vertenza e insiste nel contestare l'affermazione di Cavallotti che i suoi primi padrini, Socci e Giampietro, avessero un *mandato ad referendum*. Continua la narrazione particolareggiata degli avvenimenti che precedettero il duello. Quando Cavallotti gli richiese che Macola gli scrivesse una lettera, dicendogli che non teneva conto dei verbali e che voleva battersi, Macola disse testualmente al Donati: « Non lo farò; sembrerebbe che chiedessi l'elemosina di un duello ». Poi il Macola domandò al Donati: « Cosa ne pensi? » Donati gli rispose: « Sono completamente del tuo avviso. Abbiamo fatto tutti quanto dovevamo fare: non devi batterti ». Poi le cose precipitarono come tutti sanno per le pubblicazioni che Cavallotti fece nel *Don Chisciotte*. Così avvenne la *seconda sfida*.

Quando Donati dice che Cavallotti dette ai suoi padrini il mandato di fissare le condizioni dello scontro, senza entrare nel merito della vertenza, Bizzoni lo interrompe negando. Donati insiste; Bizzoni pure; così Donati legge il verbale dello scontro, nel quale infatti si trova la frase che i padrini di Cavallotti non avevano il mandato di entrare nel merito della vertenza. Ma Bizzoni gli dice: « Continui, continui a leggere ». Così si legge la parte seguente del verbale, ove si dice che i padrini di Cavallotti si riserbavano di fare le dichiarazioni che credevano opportune per tutelare il loro onore e giustificare l'accettazione del *mandato* senza entrare nel merito della vertenza. L'incidente si esaurisce, mentre Bizzoni dice che si riserva di aggiungere altre spiegazioni durante il suo interrogatorio.

A questo punto arriva Palberti.

Donati si diffonde minutamente sui particolari relativi alle condizioni dello scontro, combinate con i padrini di Cavallotti. Il punto importante è quello sull'uso del guantone, che i padrini di Cavallotti fino all'ultimo momento si erano assolutamente opposti di accettare. Dichiara che Macola lasciò i suoi padrini completamente liberi per tutte le condizioni, ponendo per suo conto soltanto l'uso del guantone.

Avviene un altro piccolo incidente quando Donati, citando a memoria una frase del verbale, dice che i padrini di Cavallotti subirono le condizioni imposte. Bizzoni lo interrompe: « Con violenza ».

Donati: « Non si disse « con violenza ». Prego di leggere il verbale ».

Questo non contiene la parola « violenza »; ma Bizzoni esclama: « Però la violenza fu subita! ».

Donati quindi, fra l'attenzione e l'interesse sempre più crescente, narra i particolari dello scontro. Riafferma che Macola non assalì. Quando si vide del sangue nel viso di Cavallotti, egli se ne rallegrò credendo che si trattasse di una semplice ferita al labbro. Ne ebbe sollievo. Avvicinatosi a Macola, questi gli disse che non si era nemmeno accorto di aver ferito Cavallotti. Invece avvenne la catastrofe. Narra della desolazione di tutti i presenti. Egli e Macola uscirono dalla villa Cellere e salirono in vettura con Valli. Donati continua ad insistere che l'opera sua e di Fusinato fu quella di evitare tali dolorose conseguenze.

Il Pubblico Ministero gli contesta che nulla fecero per impedire lo scontro. Donati dice: « Ciò era impossibile, dato il mandato che Cavallotti dette ai suoi padrini, e dato il contegno di questi ultimi ».

Pubblico Ministero: « Lo dice lei! »

Seguono gli interrogatori di Fusinato e Tassi.

Fusinato dichiara che non si potè accettare il verbale precedente allo scontro perchè con esso si voleva squalificare Macola.

Tassi narra i particolari dello scontro e dice: « Nelle trattative delle condizioni, io e Bizzoni fummo costretti a subire il guantone, perchè non avevamo il coraggio di portare a Cavallotti un verbale negativo ».

Segue l'interrogatorio di Bizzoni, il quale dice che tentò ogni mezzo per dissuadere Cavallotti dal battersi, ma tutto fu inutile; Cavallotti replicava duramente: « Se voi mi abbandonate, cercherò due militari per assistermi sul terreno! »

Dice che non si ricorse ad un giurì o ad un arbitrato perchè ciò sarebbe stato troppo lungo e nemmeno era possibile a cagione del contegno della *Gazzetta di Venezia*, la quale continuava a pubblicare insolenze all'indirizzo di Cavallotti.

Nell'udienza pomeridiana comincia l'audizione dei testimoni.

L'on. Felice Santini dice che fu egli stesso che consigliò al Macola di allenarsi nella sala di scherma del maestro Musdaci. Nega che questi gli abbia insegnato un colpo per uccidere Cavallotti.

L'on. Valli, secondo teste, conferma la precedente deposizione dell'on. Santini.

Segue l'on. Socci, il quale spiega la ragione per cui insieme con Niccolini abbia rinunziato al mandato conferitogli da Cavallotti.

Cervelli, che fu il medico che assistette allo scontro per conto di Macola, espone l'esame della ferita e la cura tentata. Soggiunge: « Sopra 75 duelli a cui assistetti solamente dieci furono fatti senza il guantone ».

Dietro invito del presidente descrive i particolari dello scontro ed entra a parlare sul colpo mortale toccato a Cavallotti.

A questo punto Bizzoni lo interrompe dicendo: « Nossignori, il colpo dato dal Macola fu pienamente e scientemente assestato. Il Macola aveva tirato cinque o sei altri colpi simili, ma non giunsero alla misura ». Soggiunge: « È da sfatare la leggenda che Cavallotti siasi infilzato da sè ».

Il medico Asconzi, che assistette Cavallotti, dichiara che, se fosse stato suo padrino, gli avrebbe impedito di battersi alla spada e col guantone.

Si legge quindi la perizia di Masaniello Parise, maestro di scherma.

Questi conclude che i duellanti si trovarono sul terreno a condizioni pari, e che è esclusa da parte di ciascuno di essi ogni infrazione alle regole che per consuetudine governano questi combattimenti.

Dopo ciò l'udienza è sospesa e rimandata a domani.

Macola, quasi subito dopo la sua breve deposizione, uscì dall'aula del tribunale e ripartì col treno delle 2.30 per Venezia ».

UN BUSTO A CAVALLETTO

Oggi a Padova, alle 2 pom., seguirà una solenne cerimonia per l'inaugurazione di un busto al venerando patriota Alberto Cavalletto.

Interverranno, oltre alle autorità, varie associazioni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La Conferenza anti-anarchica.

Roma 19 — Il nuovo complotto, sventato in Egitto, avrà per effetto di affrettare la convocazione della Conferenza internazionale contro gli anarchici.

Non si aspettano ancora che le risposte di alcuni Governi per mandare l'invito definitivo alla Conferenza.

I nuovi senatori.

Roma 19 — Si dice che domani sarà pubblicata la lista dei nuovi senatori.

In questi giorni sono state fatte alcune modificazioni alla lista stessa.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 18 ottobre 1898.

Grani.

Merce	Unità	da lire	a
Frumento	all'ett. da lire	18.10	18.60
Granoturco	" "	10.—	12.10
Sorgorosso	" "	6.50	—.—
Segala	" "	13.05	—.—
Bastardone	" "	—.—	—.—
Gialloncino	" "	12.90	—.—
Lupini	" "	7.—	—.—

Foraggi.

Merce	Unità	da lire	a
Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	0.—	0.—
Fieno dell'alta II.	" "	5.40	6.40
Fieno della bassa I.	" "	0.—	0.—
Fieno della bassa II.	" "	4.—	5.15
Paglia da forag.	" "	0.—	0.—
Paglia lettiera	" "	3.—	3.75
Medica	" "	5.—	6.25

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Merce	Unità	da lire	a
Legna tagliate	al quint. da lire	2.—	2.15
Legna in stanga	" "	1.70	1.80
Carbone di legna I qual.	" "	7.30	7.60
Carbone di legna II	" "	6.35	6.76

Legumi.

Merce	Unità	da lire	a
Fagiuoli di pianura	al quint. da lire	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	" "	29.—	32.—
Pomi di terra nuovi	" "	7.50	8.—

Generi in sorte.

Merce	Unità	da lire	a
Burro	al Kilog. da lire	2.—	2.25
Uova	alla dozzina "	1.02	1.08
Forme di scorza	al cento "	2.—	2.05

Pollame.

Merce	Unità	da lire	a
Capponi	a peso vivo al Kg. da lire	1.05	1.15
Galline	" " "	1.05	1.10
Polli	" " "	1.05	1.20
Polli d'India m.	" " "	0.80	0.90
Polli d'India f.	" " "	0.95	1.05
Anitre novelle	" " "	0.75	0.85
Oche	" " "	0.70	0.82
Oche a peso morto	" "	0.—	0.—

Frutta.

Merce	Unità	da lire	a
Neapole	al quintale da lire	—.—	—.—
Peri	" "	15.—	40.—
Pomi	" "	10.—	20.—
Pesche	" "	—.—	—.—
Corniole	" "	—.—	—.—
Noci	" "	35.—	—.—
Uva	" "	25.—	26.—
Fichi	" "	15.—	16.—
Castagne	" "	10.—	20.—

Bollettino della Borsa

UDINE 19 ottobre 1898.

RENDITA	ott. 18	ott. 19
Italiana 5 % contanti	99.75	99.65
" fine mese . . .	99.82	99.75
Detta 4 ½ % ex coupons	107.½	107.70
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	331.½	331.½
" 3 % Italiane ex coup.	319.—	318.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " " 4 ½ %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	456.—	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	525.—	525.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons . . .	946.—	942.—
" di Udine	135.—	135.—
" Popolare Friulana	136.—	135.—
" Cooperativa Udinese . .	35.—	36.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
" Veneto	204.—	204.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
" Ferr. Merid. ex coupons	728.½	728.½
" Ferr. Medit. ex coupons	528.—	528.—
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . . chèques	108.55	108.50
Germania . . . . "	134.45	134.30
Londra . . . . "	27.49	27.48
Austria Banconote . . . "	227.90	227.75
Corone . . . . "	114.—	113.
Napoleoni . . . . "	21.69	21.66
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons . .	92.15	92.02

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.49.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

DOMENICO INDRI, Direttore responsabile.

GRATIS e solamente a titolo di RECLAME ad altri articoli, specialità della Ditta, si spedisce *franco di qualsiasi spesa*, al domicilio dei signori Committenti verso l'invio di solo L. 2, per tutta l'Italia

VENTI SIGARI IGIENICI
e 4 Grossi Sigari Puros

garantito tutto **vero** tabacco Avana *Casa de Importacion y Exportacion* **JUSTO BUJAS**, Cortes N. 89 Barcellona (Spagna).

Tord-Tripe

Infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta basata o altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimentel,
Che spess s'ucbilire — apedie in citat.
Cun cierts cieris — di cimiteris,
Si capise sùbit — ce mal ch'al h.. :
Al ul un bussul — d'"Amaro glor e (*)
Matine e sere — no poja vere.
Ma in quindis dis — se no l'varis
Disèi basùar — al speziar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

VERNICE ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 60 la Bottiglia.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

---

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questo impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di
ANGELO MIGONE E C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e la carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE.**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini
Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

VINI NUOVI

Economia Risparmio Igiene — **Dieci anni di buon esito**

PREPARATI COL

COMPOSTO ENANTICO-MIRRA

Approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale
(Protocollo generale 12017 e d'analisi 1177)

Tale prezioso **Composto**, *che da dieci anni viene tanto ricercato dagli ottimi vinicultori per il buon esito che ne ottengono*, serve per fabbricare razionalmente **Secondi Vini** colle **Vinacce** eguali ai primi vini, salubri e più conservabili dei vini naturali, dei pari fragranti, di egual forza alcoolica, e più se si vuole, con un grande risparmio.

In lire operando con tale **Composto**, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità e colorito, non toglie che infine si possa fare il solito **Vinello** mettendo soltanto acqua sulle vinaccie.

Dose per 100 litri con istruzione costa lire 4.

Per quantità superiore ai mille litri sconto del 5 per cento.

Per l'acquisto rivolgersi direttamente al Laboratorio Chimico Enologico M. Mirra, Piacenza (Emilia). — Farmacia Zinsani, Piazza Cavalli. — Ad evitare contraffazioni esigere la firma a mano del preparatore M. Mirra, sopra ciascuna scatola o pacco. Si spedisce franco d'ogni spesa per tutto il Regno qualunque quantità contro rimessa dell'ammontare per l'estero aggiungere le spese d'invio.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.53	7.—	O. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.05	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38	M. 17.50	18.23
M.* 22.05	22.33	M.* 22.43	8.3?

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.38	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.35	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	M. 14.33	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.5	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.16	19.45	M. 17.35	19.35
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 7.20	11 0	17 3	S. T. 18.45

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. Le virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso è divenuto ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Successo Unico

Per ridonare ai capelli e barba il loro primitivo colore sviluppo e vigore

L'Acqua Zempt è l'unico preparato che non ha trovato fin ora chi lo eguagli ed ovunque è stato sperimentato ha sempre ottenuto uno splendido successo. Tinge in qualsivoglia colore istantaneamente senza macchiare la pelle, nè bruciare i capelli, dando ai medesimi un colore perfetto senza cagionare la caduta, come spesso si deplora nei prodotti consimili, che si smerciano su vasta scala. Lascia i capelli pieghevoli e morbidi come prima ed è di facile applicazione.

Per giudicare basta provare una bottiglia ...

Migliaia di attestati lusinghieri (i quali sono a disposizione del pubblico) sono la prova più convincente.

Preparata da **ZEMPT FRÈRES** premiati con varie medaglie d'oro ... al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto
NAPOLI

Costa Lire 5,00

Per spedizione in provincia aggiungere ... lire per spese di pacco ed imballaggio. Si vende presso i principali profumieri e negozianti d'Italia ed Estero.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti. In **Udine** presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in **Treviso** presso Zanetti Giovanni farmacista, Via S. Michele N. 3; in **Venezia** presso Dott. Zampironi farmacista, S. Moisè e Bertini e Parenzan, S. Marco N. 219.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile fra le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, perchè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più smaltato e bel colore *biondo oro.*

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia a L. 2.50 e L. 3.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.